

mercio della vallata di Sesia e delle provincie di Varallo e Biella.

Fin d'allora che si studiò il terreno delle vallate dell'Agogna per riconoscere se non potesse prendersi una via che potesse soddisfare questo scopo, massime che erano sopraggiunte varie istanze dai municipi di Borgomanero e di Orta, che il Ministero aveva credute degne di essere prese in considerazione, e poi determinò di fissare la linea in modo che dopo un tronco comune, partendo cioè da Novara verso Momo, potesse poi diramarsi o verso Arona per Suno, Revislata, o verso Pallanza per Borgomanero ed Orta.

Io non mi estenderò maggiormente sopra i motivi che in allora determinarono queste deliberazioni, giacchè il signor ministro promise di prendere in considerazione tutte queste circostanze, e di avere l'opportuno riguardo alle ragioni manifestate in questa discussione dagli onorevoli preopinanti; e mi limito per ora a pregare soltanto il signor ministro a volersi compiacere di depositare, quando crederà che ne sia il caso, presso la Segreteria della Camera tutti i progetti tanto di massima che definitivi, già formati sulle varie linee, non che i pareri emessi a tal proposito dal Consiglio speciale delle strade ferrate, e le superiori decisioni del Ministero.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Io sono lontanissimo dal rifiutarmi ad aderire alle istanze del signor deputato Bosso, che anzi a me pare che dalle cose stesse che ho esposto testè, si possa facilmente desumere che la mia intenzione non era discorda dai suoi desiderii. Ho detto che nelle istruzioni impartite al signor Negretti, io aveva stabilito per cardine principale la somma opportunità di cercare che la linea di cui si tratta, si prestasse il più possibile ad una probabile congiunzione con quella proposta del lago d'Orta, e non solo ho dato queste positive istruzioni (duolmi di non averne qui copia per comunicarne alla Camera i termini precisi), ma gl'inculcai di badar bene che la linea dapprima determinata per Novara, Momo ed Arona aveva grandi vantaggi, e che realmente pareva dovesse riescire più opportuna, e ad un tempo più lucrosa di quella che sarebbe andata pel lago d'Orta. Tuttochè tali siano le istruzioni da me date, quali ebbi l'onore di riferirle, io non ho difficoltà di farle conoscere alla Camera, tanto più che quando il risultato di questi studi dimostrasse evidentemente la convenienza della linea già adottata, l'unico problema a risolversi sarebbe quello, se andando per Momo ed avvicinandosi a Borgomanero, si debba prendere la linea del lago direttamente, lasciando fuori Arona; o se convenga andare al lago, riservandosi poi quandochessia di legarsi con una diramazione alla strada di Arona.

Quanto alle osservazioni del signor Cadorna esse sono giustissime, ma farò presente che rispetto alle difficoltà della traversata del lago Maggiore esse esistono egualmente, sia che si vada semplicemente ad Arona, sia che si porti la strada sino a Pallanza; lo scarico bisognerà sempre operarlo quando si tratti di attraversare il lago per andare a Locarno, e poi seguire la strada del Lukmanier; mentre questo non sarebbe più necessario, solo quando si trattasse di andar direttamente in Svizzera per terra, ma sulla scelta dell'una o dell'altra linea bisognerebbe sapere quello che sarà per determinare il Governo svizzero; il che per ora non conosciamo.

Finalmente al signor Bianchetti, il quale mi disse che avrebbe desiderato che prima di prendere una deliberazione a tale proposito consultassi il ministro del commercio, rispondendo che in un affare di tanta importanza, non solo con-

sulterò il ministro del commercio, e il ministro della guerra, ma anzi sarà mia premura d'interpellare l'avviso dell'intero Consiglio dei ministri, perchè non prenderei certamente sulla sola mia responsabilità una decisione così rilevante e così vitale nell'interesse del paese.

BIANCHETTI. Ringrazio il signor ministro delle amplissime spiegazioni che ci ha fornite, e godo di vedermi così d'accordo con lui, e, come pare, con tutta la Camera in questa questione. Per conseguenza, prendendo atto dalle spiegazioni medesime, non credo che si debba insistere più oltre in questa discussione, poichè scopo della mia interpellanza, che credo sia stata opportuna, fu soltanto quello di porre in avvertenza il ministro, affinchè pensasse fin d'ora a mettere a suo tempo sotto occhio della Camera gli studi dei diversi progetti, compreso quello pel lago d'Orta, affinchè questa scelga poi la linea che crederà migliore nell'interesse del paese; perciò, dopo le spiegazioni date dal signor ministro, se la Camera crede che si possa prescindere dal mettere in votazione il mio emendamento, io non ho difficoltà di aderirvi.

SIMONETTA. Io mi associo a quanto espresse il deputato Bianchetti, a condizione però che il ministro ci assicuri che questi studi saranno fatti, e che il risultato verrà presentato infallantemente alla Camera.

BOTTA. Mi pare che per concludere in termini che possano essere a tutti accetti, si potrebbe adottare quest'ordine del giorno semplicissimo, al quale io credo che il signor ministro medesimo sarà per aderire:

« La Camera soddisfatta delle dichiarazioni del signor ministro dei lavori pubblici di aver fatto fare studi per mettere in comunicazione Genova col lago Maggiore, passando per la riviera d'Orta, invitandolo a farle conoscere questi studi con tutti gli altri per altre linee, prima di adottare definitive determinazioni, passa all'ordine del giorno. »

Questa mia proposizione mi pare perfettamente conforme a quanto venne detto ieri dal signor ministro, e solo credo che essa valga ad assicurare quelli che desiderano che la strada passi per la riviera d'Orta, frattanto che la Camera con questi studi sotto gli occhi potrà determinare con maggiore cognizione di causa quale linea si debba in definitiva adottare.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Non mi permetterei che un'osservazione sul verbo fare usato nell'ordine del giorno dall'onorevole preopinante proposto. Io ripeto che ho solo commesso al signor Negretti di fare studi fino ad Arona, coll'intendimento di tener la linea quanto più si poteva vicino alla strada che si fosse progettato di proseguire pel lago d'Orta.

Del resto, io soggiungo nuovamente che sono dispostissimo ad eseguire tutti i desiderii che la Camera vorrà esternarmi in apposito ordine del giorno a proposito della presente questione.

BOTTA. Parmi che il signor ministro abbia detto di avere (secondo che il signor ispettore Negretti avisava) opinione che possa esservi possibilità di continuare la strada per la valle d'Orta sino alla valle del Toce.

Ritenuta questa dichiarazione, ripetutamente fatta dal signor ministro, il mio ordine del giorno non gli dà nessuna prescrizione; dice solamente: *La Camera, soddisfatta della dichiarazione del signor ministro dei lavori pubblici, di avere anche ordinato studi, ecc.*

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Io non dissi di avere ordinato studi speciali nella direzione della valle d'Orta, ma solo annunziai che erano stati fatti degli studi per questa valle d'Orta, ma che essi non erano ancora sufficien-